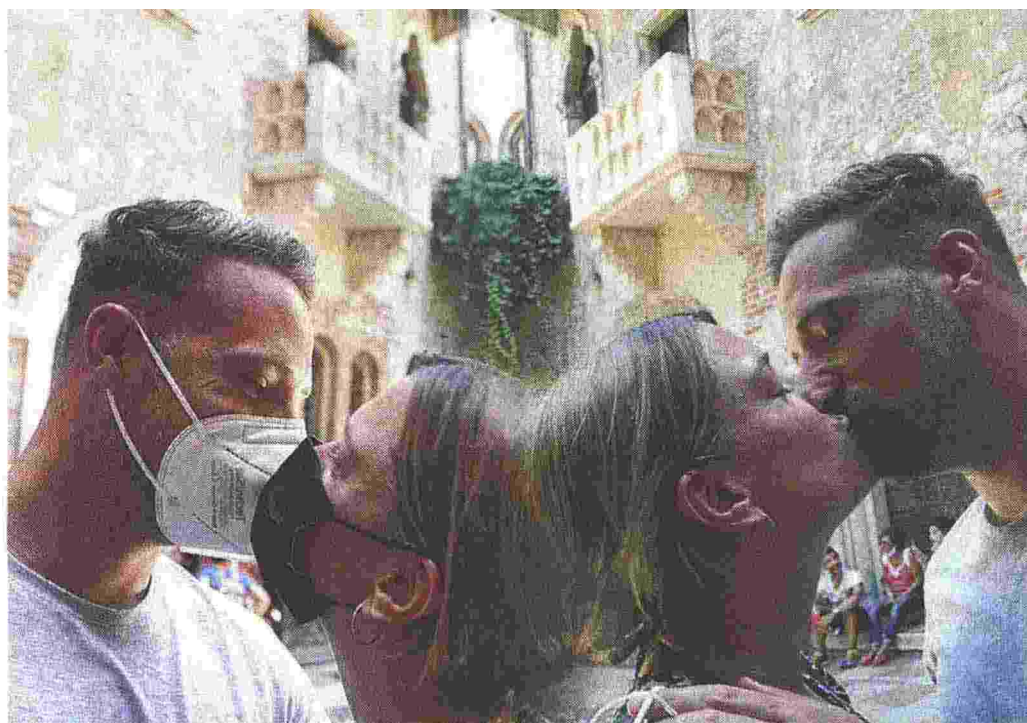


Il virus Variante Delta sotto controllo in Veneto

# Lo studio: nei bimbi gli anticorpi sono otto volte più forti e durano a lungo

**PADOVA** Uno studio condotto dall'Università di Padova con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie dimostra che nei bambini, soprattutto fino a 6 anni, gli anticorpi neutralizzanti il Covid-19 sono fino a 8 volte superiori di maggiore durata. Resistono almeno sei mesi e abbattano il rischio di reinfezioni, una volta guariti.

a pagina 2 **Nicolussi Moro**



**Cosa cambia** Un bacio sotto il balcone di Giulietta di due innamorati con e senza mascherina (Foto Sartori)

Padova, ricerca condotta da Istituto Zooprofilattico e Ateneo:  
«Può cancellare i dubbi sulla vaccinazione degli under 12»

**GLI STUDI**

# Anticorpi più numerosi e forti nei bimbi

## «Nella fascia 0/6 anni resistono 9 mesi»

**PADOVA** Mentre la comunità scientifica internazionale si interroga sull'opportunità di vaccinare anche i bambini sotto i 12 anni, soprattutto dopo il «no» della Germania, arriva uno studio che potrebbe contenere la risposta. I ricercatori dell'Università di Padova e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IZV), in collaborazione con l'Azienda ospedaliera della città del Santo, la Fondazione Penta onlus e il Bambin Gesù di Roma, hanno dimostrato che i piccoli asintomatici o colpiti da forme lievi di Covid-19 sviluppano una risposta anticorpale maggiore e più duratura di quella riscontrata negli adulti. Lo studio, pubblicato dalla rivista specializzata «Pediatrics», ha coinvolto 57 famiglie venete sulle oltre 300 seguite dall'ambulatorio dedicato al follow up nato nell'aprile 2020 all'interno del Dipartimento della Salute della Donna e del Bambino di Padova, riscontrando in particolare nella fascia d'età 0/6 anni anticorpi neutralizzanti 7-8 volte superiori a quelli osservati nella popolazione adulta, e della durata di 9 mesi. Il tutto fino a 7-8 mesi dall'infezione.

La «conta» degli anticorpi è stata condotta, dopo un prelievo di sangue, con un test sperimentale molto sofisticato messo a punto dai ricercatori dello Zooprofilattico: può essere eseguito solo in laboratori di livello 3, dove cioè si lavora con il virus vivo. «Lo studio è nato nell'ambito del programma sviluppato dal nostro ambulatorio sul follow up, che segue nel tempo bambini e genitori colpiti dal Covid-19 per appurarne la risposta immunitaria ed eventuali conseguenze nel tempo, come la spossatezza indotta dal long Covid — illustra il professor Carlo Giaquinto, responsabile dell'Unità di Infettivologia pediatrica dell'Università di Padova —. I bimbi contraggono l'infezione in maniera più lieve dei grandi, di solito sono asintomatici o avvertono sintomi non gravi. Pochi si ammalano, quindi possono essere curati a casa o sul territorio dai pediatri, con i quali infatti collaboriamo. Soprattutto all'inizio della pandemia abbiamo trovato spesso bambini risultati negativi al tampone, nonostante i genitori si fossero contagiati, che però avevano gli anticorpi neutralizzanti. Sego che avevano contratto l'infezione e probabilmente erano stati proprio loro a portarla in casa. I più piccoli possono essere colpiti più frequentemente dal virus e trasmetterlo — continua il medico —. Più il virus si trasmette più si sviluppano le varianti: riuscire a ridurre la circolazione nei bambini significa diminuire la selezione delle mutazioni e frenarne la diffusione nella popolazione generale».

Inoltre studi clinici dimostrano che la presenza di elevati titoli anticorpali abbatta le probabilità, una volta guariti, di infettarsi nuovamente. «Per questi motivi e per il fatto che

una risposta anticorpale più potente e duratura da sola non è comunque sufficiente a garantire una protezione piena, sono un forte sostenitore della vaccinazione degli under 12 — completa il professor Giaquinto —. Anche perché uno dei problemi più gravi legati alla pandemia è che i bimbi non siano più potuti andare a scuola per lungo tempo, con gravi ricadute neuropsichiatriche (accusate dal 60% dei piccoli italiani, secondo l'ultimo dossier diffuso dal ministero della Salute, ndr). Quanto al rapporto rischi-benefici dell'anti-Covid, i bimbi hanno minore probabilità di ammalarsi gravemente, ma il pericolo c'è, e supera eventuali effetti collaterali». «E' atteso il pronunciamento dell'Emma, l'Agenzia europea del Farmaco, in merito a sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini nella fascia 2-5 e 6-11 anni — ricorda il professor Francesco Bonfante, virologo dell'IZV e coautore della pubblicazione su «Pediatrics» —. I nostri dati saranno di fondamentale importanza per definire modalità e tempi dell'immunizzazione di popolazioni pediatriche precedentemente esposte al virus. E poi il Green Pass oggi ha una validità di 6 mesi per tutti i soggetti non vaccinati e guariti, indipendentemente dall'età. La nostra ricerca pone le basi per la possibile estensione della validità del certificato per i bimbi sotto i 6 anni».

Motivi per i quali la ricerca continua. Rientra nel «Progetto Orchestra», finanziato con 30 milioni di euro dall'Unione Europea e del quale il Veneto coordina la parte pediatrica, anche con la professoressa Evelina Tacconelli, docente di Malattie infettive all'Università di Verona e primario in Azienda ospedaliera scagliera.

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Francesco Bonfante**

Il nostro lavoro potrebbe aumentare oltre i sei mesi la validità del Green Pass per i bambini sotto i 6 anni guariti



**Medico Carlo Giaquinto**, a capo dell'Unità di Infettivologia dell'Azienda ospedaliera

**Carlo Giaquinto**

Nei piccoli la risposta immunitaria al Covid-19 è anche otto volte superiore rispetto agli adulti. E poi per loro il rischio di riammalarsi dopo la guarigione è davvero molto basso